

Per il progetto novarese TissueGraft quarto posto alla Start Cup Piemonte e Valle d'Aosta 2014



NOVARA, 5 NOV – SmartPatch, sistema innovativo che permette di controllare in tempo reale e da remoto, via wireless, lo stato di salute degli edifici, ha vinto la decima edizione della Start Cup Piemonte e Valle d'Aosta, la competizione che premia le migliori idee di business supportate dai tre incubatori universitari piemontesi (2i3T dell'Università degli Studi di Torino, Enne3 dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale e I3P del Politecnico di Torino).

SmartPatch consiste nell'applicazione di una pellicola dotata di sensori sulla parete di un edificio. Ogni vibrazione, assestamento o dilatazione della struttura viene registrata e trasmessa in tempo reale via wireless alla centrale, permettendo di monitorare all'istante lo stato di salute dell'edificio stesso. Il progetto, realizzato da Melanie Dizio, Marco Bonvino e Guido Maisto, si è aggiudicato, oltre all'onore della vittoria, anche un premio da 20.000 euro.

Al secondo posto si è piazzato DrinkCup Water Well, un sistema innovativo per realizzare pozzi per il pompaggio di acqua potabile dalla falda acquifera, mentre al terzo Growing Green, che prevede l'industrializzazione e la vendita di pareti realizzate a secco con materiale vegetale, per rendere gli edifici più ecocompatibili ed efficienti dal punto di vista energetico. I progetti si aggiudicano, rispettivamente, 15.000 e 10.000 euro.

Fuori dal podio, al quarto posto ex-aequo, sono stati assegnati due riconoscimenti: uno al progetto EAPtics, che propone sensori basati sulla tecnologia dei polimeri elettroattivi (EAP), realizzati secondo geometrie "bioispirate", ovvero in grado di riprodurre la struttura dei tessuti muscolari naturali, e l'altro alla novarese TissueGraft. Il gruppo che ha sviluppato questo progetto imprenditoriale nasce dall'esperienza nell'ambito dei biomateriali di Francesca Boccafoschi, ricercatore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, con la collaborazione del chimico Luca Fusaro e delle biotecnologhe Martina Ramella e Margherita Botta. Il progetto si basa sullo sviluppo e successiva commercializzazione di sostituti biologici ad alta biocompatibilità, arricchiti con molecole bioattive al fine di migliorarne le prestazioni chirurgiche, meccaniche e di sicurezza.

La tecnica di arricchimento è brevettata ed è applicabile su qualsiasi matrice biologica decellularizzata. I prodotti troveranno un'immediata applicazione come sostituti biologici per il contenimento di ernie (l'intervento chirurgico più effettuato al mondo), nella riparazione o sostituzione vascolare, offrendo un'eccellente biocompatibilità, garantendo un minor rischio di infezioni, adesioni e calcificazioni rispetto ai sostituti sintetici. L'industria biomedica rappresenta il target dell'iniziativa. Tuttavia, le matrici biologiche possono ugualmente trovare applicazione nel campo dell'ingegneria tissutale.

Il progetto ha anche ottenuto lo speciale Premio Novara (del valore di 7.500 euro).

Questi cinque progetti potranno ora accedere al Premio Nazionale per l'Innovazione, la coppa dei campioni dei vincitori delle 15 Start Cup regionali alle quali partecipano circa 50 Università, che quest'anno si terrà a Sassari il 4 e 5 dicembre.

Assieme ai premi principali e novità di quest'anno, la Menzione speciale per il progetto con la migliore ricaduta sociale assegnato a RightTVforKids, una piattaforma che permette ai genitori di gestire quanta e quale televisione far vedere ai propri figli, che si aggiudica un premio di 7.500 euro.

"Porre oggi l'attenzione su un tema come l'innovazione significa andare al cuore stesso di ciò che costituisce la natura dell'imprenditore e che rappresenta la miglior risposta alla crisi e la strada più veloce per uscirne – ha dichiarato l'assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Giovanna Pentenero – I ragazzi premiati hanno dimostrato non solo di saper cogliere le tante sollecitazioni che giungono dal mercato ma addirittura di saper anticipare gli scenari futuri per cominciare a preparare oggi le risposte ai bisogni di domani e questo si traduce nell'adesione alle circostanze, ai mutamenti dell'ambiente, alle scoperte delle scienze, significa non perdere di vista il mercato, guardare, osservare e proporre risposte concrete sempre più corrispondenti e convenienti ai bisogni delle persone".

"La proficua collaborazione tra i tre incubatori piemontesi all'interno di Start Cup Piemonte VdA – ha sottolineato Cesare Emanuel, presidente dell'incubatore d'impresa Enne3 e rettore dell'Università del Piemonte Orientale – è un concreto esempio di come debba funzionare, in questo settore specifico, un sistema regionale di Atenei. Start Cup costituisce un'occasione concreta per dare forma all'intraprendenza dei ricercatori che lavorano ogni giorno nei nostri Dipartimenti e che spesso incontrano gravi difficoltà nel trovare le risorse necessarie allo sviluppo delle loro idee".

Alla fase finale della Start Cup hanno partecipato 158 progetti, contro i 139 del 2013 (+14%), per il 48% appartenenti al settore ICT. Gli altri settori maggiormente rappresentati sono stati quello dei servizi (13%), quello industriale (11%) e quello biomedicale (9%). I proponenti coinvolti sono stati 376, il 16% in più rispetto ai 324 dell'anno passato.

v.s.

Condividi questo articolo



